



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 04 Settembre 2012

In seduta odierna, alle ore 09:00, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

1)	BULBI	MASSIMO	-	PRESIDENTE	
2)	RUSSO	GUGLIELMO	-	VICE PRESIDENTE	
3)	BAGNARA	GIANLUCA	-	ASSESSORE	
4)	BARAVELLI	BRUNA	-	ASSESSORE	
5)	BELLAVISTA	IGLIS	-	ASSESSORE	
6)	BRUNELLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
7)	CASTAGNOLI	MAURIZIO	-	ASSESSORE	
8)	FRANCIA	GIANFRANCO	-	ASSESSORE	A
9)	GARBUGLIA	LUCIANA	-	ASSESSORE	
10)	MERLONI	DENIS	-	ASSESSORE	
11)	MONTESI	MARINO	-	ASSESSORE	

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE MARTINELLI MASSIMO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 84475/2012 DELIBERAZIONE N. 340

**COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO. PIANO PARTICOLAREGGIATO DI
INIZIATIVA PUBBLICA A 10-E COMPARTO ATTUATIVO 4-E "VAGGIOLA".
RICHIESTA PARERE AI SENSI : DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008; DELL'ART. 12 - 18
DEL D.LGS. N. 152/2006.**

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Portico relativa al **Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica, comparto attuativo 4-E “Vaggiola”**, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale dall'Ufficio Associato Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Unione Montana Acquacheta – Romagna Toscana, in data 07.05.2012 ed assunta al prot. prov. n. 46421, volta a richiedere a questa Amministrazione i seguenti pareri ai sensi:

- dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (parere in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio);
- dell'art. 12 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la verifica di assoggettabilità a VAS;

Premesso che:

- il Comune di Portico e San Benedetto è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3568 del 19.07.1983;
- il Comune di Portico e San Benedetto è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.68886/146 del 14.09.2006, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 20/2000 e di R.U.E approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 23.01.2009;

Richiamate le competenze della Provincia, in merito all'espressione dei pareri sugli strumenti urbanistici attuativi, qui di seguito esplicitate:

- parere in merito alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio (ex art. 13 della L. 64/74) ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, nell'ambito degli atti di assenso nel corso del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali;
- in base al combinato disposto dell'art. 12, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del D.lgs. 4/2008, nonché dell'art. 2, comma 3 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, il Piano in oggetto è sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del novellato D.lgs. 152/06;
- in qualità di autorità competente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. 9/13 giugno 2008, tenuto conto, dei pareri rilasciati dai soggetti competenti in materia ambientale e sentita l'autorità precedente e i contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla Valutazione di cui agli artt. 13-18 (VAS) del sopracitato decreto e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Evidenziato che l'avvio del periodo di deposito del Piano in oggetto è decorso a far data dal 25 marzo 2011 al 24 maggio 2011 per 60 gg. consecutivi;

Dato atto che:

- a seguito della trasmissione del presente Piano particolareggiato, questa Amministrazione, con nota prot. n. 57252/2012 del 04.06.2012, ha richiesto integrazioni documentali;
- il Comune ha integrato la documentazione richiesta in data 31.07.2012, con nota acquisita agli atti provinciali prot. n. 76787, in pari data;

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

- il Piano riguarda un'area di proprietà del Comune situata in prossimità della località Vaggiola, in fregio alla SS.67 "Tosco Romagnola", ad Ovest del centro abitato di Portico di Romagna, che viene ritenuta di margine urbano;
- il comparto, di forma irregolare, è delimitato a Nord dalla Strada Statale n. 67, ad Est dal nucleo abitativo che dà nome al comparto, ad Ovest dal fosso di scolo Abate e a Sud dalle aree d'argine del Fiume Montone;
- l'area in continua pendenza sull'asse Nord-Sud (10% di media e più accentuata a monte) è da tempo incolta e inutilizzata;
- a seguito della Variante Urbanistica al PRG vigente, adottata con deliberazione consiliare n. 30 del 25.05.2007, è stata variata la destinazione urbanistica del comparto in oggetto da zona mista G3 (attrezzature tecnico distributive), D1 (artigiano industriali in espansione) e D2 (zona produttiva turistico alberghiera), a **zona C "Zona per nuovi insediamenti residenziali"**;
- **la superficie totale** dell'area è di **mq. 25.295**, di cui **11.395 mq. a destinazione pubblica**; di questi mq. 5.394 saranno destinati a strade e parcheggi e 6.001 mq. per opere di urbanizzazione secondaria;
- per tale zona gli indici e standard urbanistici previsti dal PRG vigente sono i seguenti:
 - $It = 7.700$ mc/ha;
 - h. max. ml. 7,00;
 - aree per urbanizzazione secondaria = 20 mq./100 mc. di cui mq. 3 per spazi a parcheggio pubblico di urbanizzazione, mq. 12 per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e per lo sport;
 - autorimesse private = 5 mq/100 mc.
 - parcheggi di urbanizzazione primaria = 5 mq/100 mc.
 - aree private di uso condominiale (verde di vicinato) 10 mq./100 mc.
- l'insediamento prevede la realizzazione di 20 nuovi lotti provvisti ognuno di passo carraio e distribuiti lungo il pendio in modo da garantire una corretta esposizione solare, destinati ad ospitare da una a quattro abitazioni di cui alcune destinate ad edilizia convenzionata;
- la Superficie fondiaria è stata frazionata in lotti di superficie variabile dai 640 ai 1.325 mq., così da garantire un inserimento ambientale non troppo impattante;
- gli edifici verranno realizzati al centro delle aree fondiarie, avranno tipologia a "blocco", 1 piano seminterrato, 2 piani fuori terra e 1 piano sottotetto e saranno intonacati e rivestiti in mattoni di laterizio con serramenti in legno/alluminio;
- una strada di nuovo impianto conetterà i lotti tra loro e con le aree pubbliche previste all'interno del comparto;
- la strada, sovrapponendo il proprio accesso al passo carraio di servizio al nucleo di Vaggiola, confluirà sulla SS 67;
- le aree di parcheggio saranno attestate all'inizio e alla fine della strada: il parcheggio a monte, a Nord del comparto, è predisposto per la sosta di 57 auto, quello a valle, localizzato al margine SE del comparto, ne ospiterà circa 39;
- la possibilità di dare attuazione ai lotti fondiari sarà legata all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria afferenti e necessarie;
- la lottizzazione verrà attuata in due stralci funzionali;

Constatato che il Rapporto ambientale preliminare trasmesso, redatto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, esclude la necessità che il PUA debba essere sottoposto a ulteriore procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto sopra citato, poiché non rileva impatti significativi e per i presupposti di seguito sintetizzati:

- il programma di insediamento prevede la realizzazione delle urbanizzazioni per successivi stralci funzionali, procedendo da monte verso valle;
- dal punto di vista paesaggistico un terzo dell'area, quello collocato più a valle, è classificato "*Zona di espansione esondabile*", due terzi a monte sono classificati come "*Zona ricompresa nel limite morfologico*", mentre la maggior parte dell'area a posta più a monte ricade all'interno di una *Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua*;
- la zona più a monte dell'area ricade all'interno della fascia di rispetto stradale dei 30 mt. della S.S. 67;
- il piano non interessa altre aree, non influenza altri piani o programmi, né costituisce nessun particolare quadro di riferimento;
- la progettazione del P.U.A. rispetta i criteri di sostenibilità, affinché l'intervento che sarà realizzato, abbia spiccate caratteristiche di compatibilità ambientale, prevedendo:
 - un inserimento urbanistico ambientale che rispecchia e utilizza scientemente le variabili plano-altimetriche e la morfologia dell'area;
 - una tipologia edilizia prevalentemente a blocco, di dimensioni contenute e volumetrie compatte, altezze ridotte, caratterizzata dall'uso di materiali tradizionali e volta a perseguire una qualità architettonica e ambientale;
 - il rispetto dell'invarianza idraulica per le aree pubbliche, è prevista adottando il sovradimensionamento della rete di fognatura per la raccolta dell'acqua piovana comunale e utilizzando come ricettori il fiume Montone e il fosso Vignaccia;
 - la mitigazione degli impatti, attraverso la specifica progettazione del verde;
 - l'incentivazione dell'edilizia sostenibile, finalizzata al risparmio energetico;
- l'insediamento risulta ben schermato rispetto la visuale e gli assi prospettici sia dalla S.S. 67, sia dal Fiume Montone;
- l'assetto paesaggistico vegetazionale comprende, verso l'ambito rurale e il Fiume Montone una fascia di verde e una folta vegetazione di soprargine;
- il Piano rispetta le indicazioni del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico; il comparto infatti, ricade nelle aree di potenziale allagamento per cui il piano di calpestio del piano terreno sarà realizzato al di sopra del tirante idrico di riferimento;
- il Piano, di tipo residenziale, ha un livello di interesse limitato e di tipo locale, in quanto l'insediamento prevede la realizzazione di al massimo 42 unità abitative;
- le problematiche attinenti il traffico indotto dalla realizzazione del comparto, vengono trattate e valutate sia nel Rapporto preliminare sia nella Valutazione previsionale di clima acustico, dai quali emerge che tali impatti non risultano significativi, trattandosi di un transito di soli mezzi leggeri e con una destinazione localizzata;
- l'analisi relativa al clima acustico evidenzia la compatibilità con la destinazione d'uso e la classificazione prevista;

- l'area di studio non ricade all'interno di aree né del patrimonio culturale, né con speciali caratteristiche naturali, non supera i valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo, né interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 300 e successiva variante approvata con delibera di Giunta Regionale n° 1877 del 19 dicembre 2011;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14.09.2006;
- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30.07.07;
- il Piano Infraregionale delle attività estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19.02.2004;
- il Piano di Gestione della qualità dell'aria, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24.09.2007;
- la Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19.07.2010;

Dato atto che in merito alla presente verifica di assoggettabilità a VAS sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale, ai quali è stato trasmesso il citato rapporto preliminare per l'espressione del parere di competenza ai sensi del comma 2, dell'art. 12 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. l'AUSL di Forlì, l'ARPA di Forlì-Cesena e il S.T.B. Romagna, che si sono espressi con i seguenti pareri, tutti escludenti la necessità di sottoporre a V.A.S. lo strumento urbanistico in oggetto, con prescrizioni:

- l'A.R.P.A. di Forlì-Cesena, prot. n. 0006112 del 11.07.2012;
- l'A.U.S.L. di Forlì, prot. n. 36622 del 25.06.2012;
- il STB Romagna, prot. PG. 0168641 del 09.07.2012;

Richiamati altresì anche i seguenti pareri:

- della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna, prot. n. 18011 del 15.12.2008, in merito all'Autorizzazione Paesaggistica n. 24/5 del 2008;

- della Comunità Montana Acquacheta, ora Unione Montana Acquacheta – Romagna Toscana, ufficio vincolo idrogeologico, prot. n. 2317 del 15.04.09, in merito all'Autorizzazione nei riguardi del vincolo idrogeologico n. 495 15.04.09;
- il STB Romagna, prot. PG. 2012/054275 del 01/03/2012, in merito all'autorizzazione idraulica;
- di Hera gestore delle reti, (fogne nere, acqua, gas) prot. n. 109084 del 27.06.2012;

CONSIDERATO

A) Inquadramento geologico ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 (ex art. 13 della L. 64/74).

L'area di studio è localizzata ad Ovest dell'abitato di Portico, lungo il versante compreso tra la SS 67 ed il Fiume Montone, ad una altitudine di circa 300 metri s.l.m.. I terreni presenti sono costituiti dai depositi alluvionali terrazzati antichi, che ricoprono, con spessori generalmente inferiori a 2 metri e litologie limoso - argillose, il substrato litologico rappresentato dalla Formazione marnoso arenacea. Nella parte più alta del comparto, le coperture detritiche eluvio – colluviali, affiancano e si sovrappongono ai depositi alluvionali residui, con una potenza complessiva massima di circa 6 m. Alla base del comparto è presente una scarpata di 4/6 metri di altezza, di raccordo con i terrazzi più recenti e l'alveo fluviale.

Nel versante non sono presenti dissesti cartografati e nella parte media e bassa, il substrato appare sub-affiorante. Ciò nonostante, è stata effettuata una approfondita verifica delle condizioni di stabilità del versante, che ha riscontrato favorevoli condizioni generali e fattori di sicurezza superiori ai minimi di legge.

In osservanza dell'art. 26, comma 14 del PTCP, nella Tavola 2.2.u (planimetria generale) è stata definita la fascia di rispetto delle scarpate morfologiche, pur senza riportare il rilievo topografico di dettaglio; **l'ampiezza di tale fascia dovrà comunque essere verificata in fase attuativa.**

Per assicurare condizioni di sicurezza ottimali, la relazione geologica esprime alcuni **suggerimenti tecnici che si chiede di osservare in fase attuativa**, con riferimento alla difesa spondale a monte della briglia (lato sud-ovest del comparto) e alla realizzazione di pali di sostegno della curva della strada di lottizzazione più vicina alla scarpata, sempre in zona sud ovest.

In materia di rischio idrogeologico, l'area ricade in piccola parte in zona di cui all'art.4 - *"Area a moderata probabilità di esondazione"* delle nuove Tavole del Rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvate con Deliberazione di G. R. 1877/2011. Al fine di quantificare il rischio, individuando le zone esondabili, è stata effettuata un'analisi del deflusso del Fiume Montone nel tratto interessato dall'urbanizzazione. Da tale analisi è emerso che i lotti edificabili non vengono interessati neanche dagli eventi bisecolari, mantenendo un soddisfacente franco di sicurezza.

In relazione all'invarianza idraulica dell'intervento, si rimanda al parere di competenza del STB Romagna, autorità competente sul recettore finale ed al suo parere favorevole con prescrizioni, espresso con nota PG 2012.54275 del 01.03.2012. Con riguardo alla possibile revisione del calcolo necessario alla laminazione delle acque piovane, si prescrive che **eventuali volumi supplementari di stoccaggio di acque piovane, relativi alle aree**

pubbliche, non dovranno aggravare le condizioni di stabilità del versante. I lotti privati ottempereranno autonomamente, all'interno del lotto, alla normativa di invarianza.

Sulla base delle analisi e dei dati contenuti nella Relazione geologica, con integrazioni, a firma dei Dott. Geoll. Aldo e Alberto Antoniazzi, il Servizio scrivente esprime **parere favorevole** nei confronti delle previsioni del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le seguenti prescrizioni:

- **Saranno rispettati i suggerimenti tecnici espressi nella relazione geologica, ed in particolare:**
 - 1) **Nel tratto fluviale a monte della briglia presente in alveo, si dovrà realizzare una difesa di sponda (es. massi ciclopici), che giunga almeno fino al livello della piena trentennale;**
 - 2) **Nel tratto in curva della strada di lottizzazione più vicino alla scarpata fluviale (stesso tratto di scarpata precedente), sarà realizzata una paratia di pali sul margine di valle della carreggiata.**
- **Eventuali volumi supplementari di stoccaggio di acque piovane relativi alle aree pubbliche, definiti sulla base delle prescrizioni del STB Romagna, non dovranno aggravare le condizioni di stabilità del versante**

B) Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ritenute complessivamente condivisibili le considerazioni che portano il presente Piano all'esclusione dalla procedura di VAS, in quanto non determina impatti significativi sull'ambiente, si evidenziano tuttavia i seguenti aspetti:

- Si ritiene che:
 - a) il progetto urbanistico del PUA si conforma in maniera pedissequa al declivio naturale del terreno, non valutando però attentamente che tale contestualizzazione può creare delle problematiche sotto gli aspetti ambientale, paesaggistico e sociale. Infatti si evidenzia quanto segue:
 - la realizzazione della strada di lottizzazione con una pendenza in lunghi tratti superiore al 10%, rende difficile e problematico:
 1. il funzionamento delle reti fognarie, sia delle acque piovane e della relativa soluzione adottata per l'invarianza idraulica, sia delle acque reflue. A tale proposito si richiama anche il parere di Hera, in merito alla previsione di non completare il secondo tratto della strada di lottizzazione, che rimane fuori dal 1° stralcio funzionale; il gestore evidenzia che in tal caso, gli interventi di manutenzione sul quel tratto di rete diventano difficili da eseguire, non garantendo pertanto la presa in carico e la gestione di tale rete fognante;
 2. la percorribilità dei percorsi pubblici ciclo-pedonali e l'accesso ai lotti privati, e al parcheggio collocato nella zona sud-est della lottizzazione, non rispetta la normativa in merito alle barriere architettoniche e non garantisce l'accessibilità a tali aree;

- la distribuzione plano-altimetrica dei lotti crea delle aree verdi pubbliche, frammentate e in condizioni di declivio tali da non poter essere considerate dei veri giardini di quartiere in quanto non fruibili; inoltre la collocazione dei lotti dal n. 15 al n. 20, sul lato sud a ridosso sia della scarpata che del confine di PUA, rende difficile la realizzazione di una fascia verde di mitigazione paesaggistico-ambientale. In un contesto ambientale ancora così naturalizzato, il verde pubblico dovrebbe rivestire un ruolo chiave rispetto al tessuto trasformato e antropizzato, ed utilizzato come elemento fondamentale per mantenere una elevata qualità ambientale e paesaggistica. E' tuttavia chiaro che la scelta progettuale di realizzare il verde pubblico in aree che paiono residuali, marginali e a forte pendenza, conferma che non si è operato per dare al verde tale ruolo centripeto, realizzando per tanto lo standard pubblico in modo frammentato, scarsamente piantumato, non attrezzato e di difficile fruizione;
- d) la collocazione del parcheggio pubblico "B" posto sul lato est, a margine della lottizzazione e raggiungibile da una strada a forte pendenza che costituisce una barriera architettonica per la viabilità pedonale, non pare possa essere la soluzione più consona alle necessità della nuova urbanizzazione e del territorio comunale. Tale soluzione è inoltre confutata se si considera, sia la destinazione residenziale della lottizzazione, dove le necessità di parcheggio dei residenti vengono risolte all'interno dei lotti stessi, dotati di ampi spazi aperti e autorimesse private, sia la sua ubicazione posta a poca distanza dal centro urbano. Si ritiene che una diversa ed ulteriore distribuzione dei parcheggi pubblici lungo il fronte della strada S.S. 67, oltre ad aumentare la distanza tra gli edifici e la strada stessa (ampliamento della fascia di rispetto stradale), possa essere utile a sopperire alle esigenze di parcheggio durante le numerose iniziative pubbliche (sagre, fiere, feste, ecc.) che vengono organizzate nel territorio;
- e) gli elementi indicati sia nella relazione che nel Rapporto preliminare alla VAS, in merito all'utilizzo di tecnologie costruttive finalizzate a perseguire una maggiore sostenibilità ambientale degli interventi e all'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili, sono molto vaghi e poco esplicitati;
- f) nella relazione tecnica e nel Rapporto preliminare non viene chiaramente esplicitato se tra le opere di urbanizzazione del 1° stralcio funzionale, viene realizzata anche l'illuminazione pubblica del tratto di strada e del parcheggio di competenza.

Alla luce di quanto sopra, si invita il Comune a valutare l'opportunità di operare azioni, che apportino un miglioramento significativo, in termini di sostenibilità e qualità ambientale e paesaggistica del sito, quali ad esempio:

1. la progettazione plano-altimetrica del piano e in particolare delle opere di urbanizzazione, potrebbe tenere maggiormente in considerazione l'andamento clivometrico del terreno, seguendo l'andamento delle curve di livello dell'area sia per la realizzazione, della strada di lottizzazione e delle reti, in particolare le fognature delle acque bianche e nere, sia per la realizzazione della/e aree verdi e dei parcheggi pubblici, sia per una più consona e meno impattante distribuzione dei lotti, magari prendendo in considerazione anche l'opportunità di una riduzione della capacità edificatoria della lottizzazione. Tale diversa distribuzione della nuova urbanizzazione consentirebbe di:
 - ridurre i problemi legati alla forte pendenza della strada e delle relative reti di

fognatura, superando le difficoltà segnalate sia dal STB Romagna, sia dal gestore Hera e limitando la creazione di barriere architettoniche;

- realizzare aree verdi meno frammentate e in zone più pianeggianti e fruibili;
- realizzare una diversa distribuzione dei parcheggi, aumentando la fascia di rispetto stradale e permettendo di superare i problemi legati alle barriere architettoniche;
- realizzare di una barriera verde di mitigazione paesaggistica, lungo i confini in affaccio al Fiume Montone.

Premesso quanto sopra si evidenzia che quanto ciò verrà qui di seguito esposto sono indicazioni considerate prescrittive che il Comune dovrà accogliere nell'attuazione del Piano:

2. di provvedere ad una maggiore piantumazione di tutte le aree verdi, sia pubbliche che private, affinché acquisiscano un valore aggiunto, con essenze arbustive e con alberi ad alto fusto di essenze autoctone, conferendo in tal modo a tali aree almeno una valenza ambientale e paesaggistica. In particolare si dovrà operare uno studio più accurato delle aree poste lungo i confini in affaccio al fiume Montone, che dovranno diventare fasce di mitigazione, con funzione di protezione verso l'ambito fluviale, in modo da garantire sia la connessione ecologica, sia la stabilizzazione e il consolidamento delle scarpate, sia la ri-naturalizzazione delle aree limitrofe agli argini fluviali. Le specie da utilizzare e la loro distribuzione spaziale dovrà essere coerente con le specificità dell'ambito fluviale e non connotare “in senso urbano” i luoghi interessati.

3. di ottemperare alle prescrizioni indicate nel parere della Soprintendenza di Ravenna, in particolare prevedendo di utilizzare materiali che siano compatibili con i caratteri paesaggistico/ambientali dell'area, sia per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche (pietra locale per i marciapiedi, e/o “ciottoli” per la strada, grigliati inerbiti per i parcheggi) sia per la caratterizzazione degli edifici. A tale proposito non si ritiene che *“un rivestimento murario esterno in mattoni di laterizio f.vista e infissi in alluminio”*, possano ritenersi materiali compatibili e a supporto di un miglior inserimento nel contesto naturale, degli edifici. Per quanto sopra si suggerisce di valutare anche l'opportunità di integrare le norme di PUA, inserendo delle prescrizioni che tengano conto di tale parere e in particolare che impongano a chi dovrà successivamente edificare:

- la progettazione di tipologie edilizie e l'utilizzo di materiali compatibili con il contesto naturale e legati alle tecniche costruttive della tradizione e cultura locale;
- l'utilizzo per le aree esterne pavimentate dei lotti, gli stessi materiali indicati nella prescrizioni della soprintendenza di Ravenna per le aree pubbliche;

4. di ottemperare alle prescrizioni indicate nei pareri del STB di Romagna e del gestore Hera, in particolare per quanto riguarda gli scarichi della fognatura per le acque piovane e il calcolo dell'invarianza idraulica, nonché, per quanto riguarda la fogna per le acque nere, le prescrizioni relative al completamento della strada di lottizzazione, alla tipologia della tubazione in funzione della pendenza, ai salti di quota e in particolare all'allaccio alla rete per acque miste esistente che si collega con l'impianto di fitodepurazione;

5. di provvedere in ragione di quanto sopra esposto e della consistente previsione insediativa in un contesto ambientale ancora così naturale e poco antropizzato, ma non

solo, anche in considerazione delle scelte politiche attuate dal Comune in materia di sostenibilità ambientale (impianto di fito-depurazione, turbine idro-elettriche per la produzione di energia), affinché il presente piano assuma un obiettivo di risparmio energetico e sostenibilità ambientale anche superiore a quello derivante dai minimi previsti dalla normativa nazionale e dalle previsioni indicate dalla D.A.L. della Regione E.R. 156/2008; ciò sfruttando anche la favorevole scelta tipologica degli edifici, delle coperture e del loro orientamento.

6. di ottemperare alle eventuali prescrizioni che l'ANAS richiederà con l'autorizzazione all'innesto della nuova strada di lottizzazione sulla S.S. 67;

7. di garantire che l'attuazione della lottizzazione per stralci e la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione e degli standard, non infici la reale funzionalità dell'area e dei lotti. A tale proposito si invita l'Ufficio Associato Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Unione Montana Acquacheta – Romagna Toscana, a verificare l'effettiva completa realizzazione, il funzionamento e il collaudo, di tutte le opere di urbanizzazione pubbliche e delle effettive dotazioni degli standard proporzionate allo stralcio funzionale (strade, parcheggi e verde pubblico di standard, illuminazione pubblica, sia dei parcheggi che delle strade, reti tecnologiche), compreso l'effettiva presa in carico delle reti infrastrutturali da parte dei gestori Hera, Telecom, Enel, nonché l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni, prima del rilascio dei certificati di agibilità dei singoli edifici;

Dato atto, infine, che:

con nota prot. prov.le 83646 del 29.08.2012, ai sensi del 4° comma dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, è stata sottoposta al Comune e la proposta in merito agli esiti della presente procedura;

che il Comune e per esso il Servizio Associato Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Unione Montana Acquacheta – Romagna Toscana, con nota pervenuta in data 03/09/2012, a risposto in merito alla proposta concordando la decisione di escludere il PUA dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Ritenuto, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale sopra richiamati, che il **“Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Pubblica, comparto attuativo 4-E - Vaggiola”** del Comune di Portico e San Benedetto, possa essere escluso dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, chiamando il Comune a valutare ed integrare i contenuti del Piano in funzione agli aspetti sopra indicati, come sopra rimodulati a seguito dell'interlocuzione con l'autorità procedente;

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Visto il parere favorevole espresso dalla Posizione Organizzativa in merito alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000

A voti unanimi;

DELIBERA

1. Di esprimere **parere favorevole** ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30.10.2008, nei confronti delle previsioni del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le seguenti prescrizioni:

- **Saranno rispettati i suggerimenti tecnici espressi nella relazione geologica, ed in particolare:**
 - a) **Nel tratto fluviale a monte della briglia presente in alveo, si dovrà realizzare una difesa di sponda (es. massi ciclopici), che giunga almeno fino al livello della piena trentennale;**
 - b) **Nel tratto in curva della strada di lottizzazione più vicino alla scarpata fluviale (stesso tratto di scarpata precedente), sarà realizzata una paratia di pali sul margine di valle della carreggiata.**
- **Eventuali volumi supplementari di stoccaggio di acque piovane relativi alle aree pubbliche, definiti sulla base delle prescrizioni del STB Romagna, non dovranno aggravare le condizioni di stabilità del versante. I lotti privati ottempereranno autonomamente, all'interno del lotto, alla normativa di invarianza.**

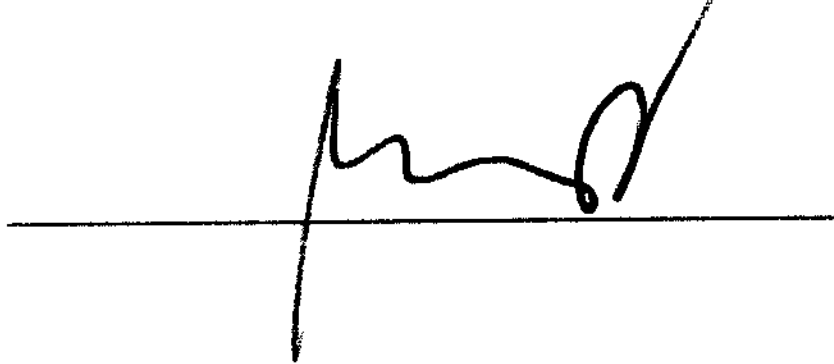
2. Di escludere il ***“Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Pubblica, comparto attuativo 4-E - Vaggiola”*** del Comune di Portico e San Benedetto, dalla procedura di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008, chiamando il Comune a valutare ed integrare i contenuti del Piano in funzione agli aspetti sopra indicati, sia valutando opportunamente le indicazioni formulate come consigli al p.to 1, **sia recependo fattivamente quanto indicato ai sottopunti da 2 a 7, esplicitati nel punto B) delle sopraccitate “considerazioni”;**

3. Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Portico e San Benedetto e al Servizio Associato Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Unione Montana Acquacheta – Romagna Toscana, per il seguito di competenza, unitamente ad una copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e firmati (n. 25 allegati) relativamente al parere espresso al punto 1).

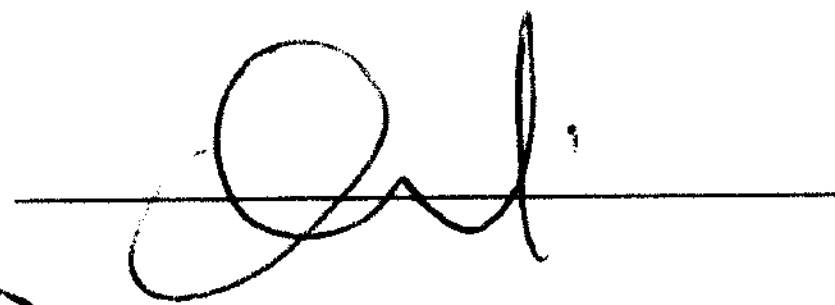
Successivamente, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



IL VICE SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal - 6 SET. 2012 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

